

Fine di campagna elettorale

Nicola Zingaretti (Pd): «Il mio appello al voto è rivolto a tutti. Anche a chi non la pensa come me. Un voto per le Europee è più libero e può essere una buona occasione per tutti».

Arturo Parisi (Pd): «Ogni voto di preferenza a Berlusconi inferiore alla soglia di 4,5 milioni è un voto contro Berlusconi. E dopo tutto quello che è successo anche gli elettori PdL ci penseranno».

Emma Bonino (Radicali) si appella agli «amici socialisti»: «Magari ci sono desaparecidos, è vivo il nucleo della Rosa nel Pugno che ci piacerebbe ricostruire».

→ **Da Trieste a Reggio Calabria** il leader democratico lancia l'allarme per la democrazia

→ **Troppi gli indecisi** «Ogni astensione è un voto a favore della destra»

Franceschini «Fermiamolo Il Pd argine allo strapotere»

«Fermiamolo, non consegniamo l'Italia allo strapotere di Berlusconi». Franceschini lancia l'allarme da un capo all'altro della penisola. Ieri a Trieste e Reggio Calabria il leader Pd si è rivolto agli indecisi.

NINNI ANDRIOLO
INVIATO A REGGIO CALABRIA

Fermiamolo prima che sia troppo tardi, non consegniamogli l'Italia: è il Pd "l'argine" contro lo strapotere del Cavaliere. Dario Franceschini chiude la campagna elettorale a Trieste e Reggio Calabria, a Nord e a Sud, a poche ore di distanza. «Queste elezioni sono decisive - ripete da un estremo all'altro della Penisola - Nessun elettore può desiderare che il Paese l'8 giugno si svegli sotto un padrone assoluto». Il messaggio è rivolto agli indecisi, «molti», anzi «troppi» a poche ore dal voto. «La qualità della democrazia è a rischio», attacca il leader Pd.

Ma, nel contempo, è «patetico» un premier che continua a raccontare "balle". «Si vergogni Berlusconi - esclama Franceschini - è da 15 anni che suona sempre lo stesso disco. In ogni campagna elettorale c'è l'accusa di un complotto contro di lui... Non se ne può più. Ed è ridicolo far credere che ogni mattina io possa alzare il telefono e dare

disposizioni ai direttori del Pais o del Times... ». Voce rauca sul palco di Piazza Indipendenza che affaccia sullo Stretto.

TOUR NEL SUD

Franceschini chiude il suo tour di comizi a Reggio Calabria. Da Trieste al Sud, nello stesso giorno. Scelta simbolica per «trasmettere al Paese il senso della missione nazionale» del Pd. «Questo non è il momento della fuga - incalza il segretario democratico - Chi non va alle urne, vota in realtà per Berlusconi». Bandiere del Pd e cappellini bianchi con il simbolo del partito sul lungomare di Reggio. Sul palco Agazio Loiero, Marco Minniti e Maria Rosaria Capacchione. E anche al Sud, come a Trieste,

MASSIMO D'ALEMA

«Pdl non sfonda»

«Il Pd ha riconquistato un risultato importante, le opposizioni andranno bene e lo sfondamento di Berlusconi non ci sarà».

Franceschini boccia - «assolutamente negativo» - il primo anno di governo del centrodestra. Mani avanti, in ogni caso, per le promesse elettorali in zona Cesarini alle quali Berlusco-



Il segretario del Pd Franceschini a Trieste, con Debora Serracchiani e Luigi Berlinguer

ni ha abituato gli italiani. «Ricordate l'anno scorso? - chiede Franceschini - L'ultimo giorno di campagna elettorale aveva detto che avrebbe eliminato il bollo auto... ». La richiesta alla platea che lo ascolta, quindi: «Chi di voi non lo paga? Nessuno. Vedete, non mantiene mai le promesse... ».

PALERMO E I RIFIUTI

E «perfino a Palermo sommersa dai rifiuti, e governata dal centrodestra, è riuscito a dire che i sacchetti li ha portati lì la sinistra. Si vergogni Berlusconi! - incalza il leader Pd - Si vergogni». Ed è il Pd, secondo Fran-

ceschini, "l'argine" allo strapotere del premier e, assieme, la garanzia perché «si volti pagina». «Serietà» nella politica, quindi. Ma anche rispetto per le cariche che si ricoprono e per gli interessi generali del Paese.

E il leader Pd torna sulle vicende che coinvolgono direttamente Berlusconi. «La magistratura accerterà nella sua autonomia se ci sono dei reati da perseguire - spiega - ma trovo offensivo vedere che aerei di Stato pagati con i soldi dei contribuenti, girino per il Paese con persone che non hanno alcun ruolo pubblico. E questo mentre molti italiani de-

Foto Ansa